

DOTT. ANTONINO AMOROSI
DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE DEI CONTI

Via Nazionale Frentana, 8
66010 Lama dei Peligni CH
P. IVA: 01860810694 – COD. FISC.: MRS NNN 65D28 E4350
Tel. 0872/91.61.15 – Fax 0872/91.19.65 – e-mail: info@studioamorosi.com

www.studioamorosi.com



CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Spett.li
Ditte Clienti

ARGOMENTO:	ANALISI TEMPI DI PAGAMENTO DELLA SANITÀ ITALIANA
CIRCOLARE:	N. 04/2012 DEL 02/02/2012

Si riportano in allegato due articoli de “Il Sole 24 Ore” del 31/01/2012 che analizzano i tempi di pagamento della Sanità Italiana.

Lama dei Peligni, 01/02/2012

Distinti Saluti
Dott. Amorosi Antonino

IN PRIMO PIANO

31 gennaio 2012 - ore 6,23

Ritardi di pagamento, Assosistema: le aziende pubbliche pagano dopo 244 giorni

Lenzuola per i letti, materassi, cuscini, teleria per le sale operatorie, divise per i medici e gli infermieri, zoccoli igienici per tutto il personale, ferri chirurgici. Gli ospedali pubblici si danno una ripulita quotidiana, ma pagano in media dopo 244 giorni. Che in Calabria salgono a 470 (più di un anno e e tre mesi), in Campania scendono (si fa per dire) a 435 e a 377 in Veneto e Puglia. Ma si ridimensionano sotto i 100 giorni in Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino. Che però sono delle eccezioni. Il risultato: rimborsi in sospeso per oltre 1 miliardo di euro per le imprese fornitrici. Ben il 49% del fatturato totale del comparto che lavora nel settore sanitario pubblico.

Tra le imprese in coda per ottenere i pagamenti delle loro fatture dal sistema sanitario pubblico, c'è anche Assosistema, l'associazione aderente a Confindustria che è l'unica rappresentante di categoria delle imprese che operano nel comparto dei servizi tessili, di sterilizzazione e fabbricazione dei dispositivi medici sterili. Ben 135 imprese con oltre 35mila dipendenti e un mercato totale di 4,2 miliardi l'anno, la parte preponderante nel settore sanitario.

E proprio nella sanità - non solo quella pubblica - si concentrano le più gravi sofferenze di liquidità. Come dimostra la ricerca appena conclusa da Assosistema che ha fatto il punto sui ritardati pagamenti a fine 2011, che s'è rivelato un anno orribile per le imprese fornitrici nei loro rapporti con i sistemi sanitari regionali, segnalando pressoché ovunque un pesante peggioramento dei tempi di rimborso.

Spiega il presidente Alessandro Trapani: «È una situazione sempre più preoccupante, in più casi ormai sta diventando drammatica per le nostre aziende». Ma attenzione, tiene a precisare ancora Trapani: «Non è solo il settore pubblico a preoccuparci. Anzi, in un certo senso potrei dire che lo Stato sarà pure un pessimo

pagatore, ma in fondo alla fine paga e le banche ci scontano i crediti, all'80% sia inteso. Diciamo che 3-4 mesi di ritardati rimborsi sarebbero in qualche modo accettabili. Se fossero tempi diffusi. Il nostro problema, però, ormai sta diventando un altro. Quello che è drammatico - aggiunge il presidente di Assosistema - è che anche in sanità a pagare sempre più tardi sono gli ospedali privati a loro volta rimborsati tardi dal Ssn». Nel privato, stima Trapani, si concentrano crediti più alti che nel pubblico: «E in questi casi non abbiamo gli stessi strumenti di rivalsa che pure sulla carta esistono nei confronti del settore pubblico. Per le nostre imprese questa situazione si sta trasformando in una specie di credito forzoso: siamo costretti a fare crediti ai nostri clienti, altrimenti non lavoriamo. E con la crisi i ritardi di pagamento tendono a crescere, mettendo sempre più in difficoltà tutte le nostre imprese».

Intanto Assosistema ha fatto il punto sui rimborsi lumaca nel Ssn. Per ciascuna Regione la ricerca ha messo a confronto il tempi massimo e minimo di pagamento. Ecco così che la Calabria è diventata maglia nera con 395 giorni di minimo (!) ritardo e un massimo di 546. Una media, quella calabrese, di 470 giorni per onorare le fatture; poco peggio ha fatto la Campania con 435 giorni (con punte minime e massime di 390 e 480 giorni). Meglio di tutte la piccola Valle d'Aosta (80 e 90 giorni, media di 85), il Friuli, la Lombardia e il Trentino (90). E, tanto per cambiare, il Sud è in genere in fondo alla classifica, con le Regioni commissariate che continuano a rivelarsi pagatori impossibili.

Ritardi di pagamento, Assobiomedica: Crotone paga dopo 4 anni

Il record dei record è della asl di Crotone: rimborsa le imprese fornitrici dopo 1.582 giorni, 4 anni e 4 mesi. Quella di Napoli centro ce ne mette 1.484, 4 anni e 12 giorni. E ancora l'ospedale «San Sebastiano» di Caserta impiega 1.363 giorni per onorare le fatture, il «Federico II» di Napoli 1.297, l'azienda ospedaliera di Cosenza 1.242. Meglio di tutte va la Asl di Mondovì che paga in 52 giorni, seguita dall'ospedale di Vimercate con 63, dagli ospedali riuniti di Bergamo con 66, dalla asl 5 Bassa Friulana con 69, come quelle di Novi Ligure e Brunico.

Ecco l'ultima classifica, aggiornata a ottobre 2011, dei ritardati pagamenti di asl e ospedali ai fornitori di tecnologie biomediche riunite in Assobiomedica. Che ha appena ultimato la rilevazione dei ritardati pagamenti per l'intero 2011, con risultati che si sono rivelati sempre peggiori. I tempi medi di pagamento si sono attestati a 307 giorni, 10 in più rispetto all'anno prima e 15 in più nei confronti del 2009. Con un credito scoperto che è schizzato a 5,465 miliardi. E con due regioni che si confermano leader delle fatture dimenticate nei cassetti: la Calabria con 974 giorni, il Molise con 903. Poco meno di tre anni. E la Campania che lascia in sospenso i suoi creditori in media per 795 giorni. D'altra parte non è un caso che le peggiori 9 sono tutte tra Calabria e la Campania che insieme sommano 1,4 miliardi di debiti verso le imprese biomedicali, col Lazio che da solo aggiunge un sospenso di 690 milioni. (R. Tu.)